

Nuovo Quaderno Bianco: la Grande Milano e il Municipio 7

Manuela Ogliandolo

Architetto, Responsabile scientifico Fondazione Carlo Perini

L'ultimo Quaderno Bianco della Milano dei Quartieri è stato scritto dal ns carissimo Antonio Iosa nel 2019, fino a quell'anno Presidente della Fondazione Carlo Perini. Il Quaderno del 2019 era stato dedicato al Municipio 5 e ai Percorsi di Legalità in quell'area. La lunga serie dei Quaderni Bianchi, iniziata negli anni Settanta, aveva visto quest'opera immane di Antonio Iosa, dedicata ai quartieri, descrivere perfettamente la storia, la struttura urbana, l'evoluzione urbanistica delle zone di Milano esterne al centro storico, cioè la porzione di città un tempo circondata dalle mura spagnole. L'indagine sui quartieri evidenziava la ricchezza del patrimonio storico artistico presente anche in quelle aree chiamate *di periferia*, ne sottolineava la composizione sociale, le attività economiche, il tipo di popolazione che vi risiedeva, la qualità dell'edilizia abitativa, le infrastrutture, la consistenza del verde pubblico. Questo al fine di ricordare che l'opera di conoscenza delle aree chiamate periferiche deve sostenere l'azione di valorizzazione delle risorse esistenti anche nelle parti più marginali della città, offrire dignità, sicurezza e legalità alla popolazione residente e incrementare gli interventi di rigenerazione urbana per garantire un'ottima qualità di vita a tutti i cittadini, sia del centro sia delle periferie.

Oggi la Fondazione Carlo Perini ripropone il progetto "*Periferie urbane trincee di legalità e giustizia*", con la presentazione di un nuovo Quaderno Bianco, in cui si sviluppa lo studio del territorio del Municipio 7, secondo **un tipo di analisi scientifica**, territoriale, urbanistica, paesaggistica e socioeconomica che è stata affidata ad una specialista in materia, l'Arch. Maria Antonietta Breda."

Si ritiene importante sottolineare alcuni elementi metodologici oltre che contenutistici del lavoro svolto. Tra i mezzi a disposizione per comprendere pienamente l'evoluzione di un territorio nei suoi aspetti antropici e ambientali, l'autrice ha privilegiato l'analisi storica e, nella sua metodologia di lavoro, ha scelto sovente lo studio comparato di cartografia, in serie storica, che rivela i cambiamenti strutturali degli insediamenti urbani e rurali e le modificazioni della forma e delle caratteristiche degli immobili. In questo genere di lettura, l'autrice ha fatto spesso ricorso alle mappe catastali settecentesche e ottocentesche, disponibili in più soglie temporali, il Catasto di Carlo VI e di Maria Teresa d'Austria

(1718/1760), il Catasto Lombardo – Veneto (1816 -1845) e il Catasto istituito dopo l'Unità d'Italia, conosciuto come "Cessato" Catasto (non più in vigore dai primi anni del '900), tutti preziosi strumenti in grado di fornire dati sugli impianti edilizi rurali e urbani, sulle consistenze dei terreni, sull'uso dei suoli, sulle colture, sulla presenza di corpi idrici. Altre serie cartografiche di estremo interesse, impiegate nello studio dell'Arch. Breda, sono le tavolette dell'Istituto Geografico Militare, esistenti in più serie storiche, e la Carta Tecnica del Comune di Milano, oltre a una selezione di piante urbane storiche che descrivono la Città nei secoli.

Un ulteriore strumento di prezioso supporto all'indagine, condotta dall'autrice, è stato tutto il materiale documentale contenuto nel Piano di Governo del Territorio vigente (PGT), le tavole tematiche del Piano e i programmi di intervento che l'Amministrazione Comunale ha indicato per il Municipio 7. Suffragata da questa nutrita strumentazione e da una mole ingente di documentazione bibliografica, l'autrice ha svolto le ricerche sulle trasformazioni territoriali della città e sui vari nuclei identitari individuati nel Municipio 7.

I primi due capitoli del volume sono dedicati alle vicende riguardanti la progressiva espansione di Milano avvenuta tra il XIX e il XX secolo. L'autrice traccia inizialmente un grande quadro di introduzione sul periodo di espansione di Milano, osservando che, di fatto, la Città aveva conservato, fino agli ultimi decenni dell'Ottocento, la stessa superficie urbana che aveva nel XVI sec., racchiusa all'interno delle mura spagnole, costruite fra il 1545 e il 1562. In seguito alle nuove necessità di crescita urbana, determinatesi nel XIX secolo, si descrive la trasformazione della Città, dalla dimensione seicentesca fino alla forma della *Grande Milano* che assumerà nei primi decenni del Novecento. Tale espansione è avvenuta in due momenti successivi, nel 1873, con l'annessione dei Corpi Santi, unico Comune che costituiva una cintura intorno alla Città e nel 1923, con l'annessione dei Comuni autonomi situati nella fascia contermina ai Corpi Santi, date che quest'anno ricordiamo in quanto ricorrono i 150 anni dall'accorpamento dei Corpi Santi e i 100 anni dall'unione degli undici Comuni contermini.

All'inizio del Novecento, ci troviamo di fronte a una grande Città che ha acquisito una notevole superficie esterna al nucleo storico. Nasce una nuova entità: la Periferia urbana. L'arch. Breda si sofferma sui rapporti tra Centro e Periferia, tema che è stato posto alla base della ricerca e dell'azione della stessa Fondazione Carlo Perini, affermando che: *"Dal momento che Milano ha voluto la Periferia, oggi fermamente se ne deve occupare"*. L'autrice inoltre sostiene che *"Il salto di qualità Milano potrà farlo solo quando riuscirà a ricostruire l'identità di ogni borgo annesso reidentificandone innanzitutto storicamente il centro"*, e

auspica che si possa valorizzare ogni quartiere a partire dai tratti identitari all'interno di un unico organismo che è la Città intera. Questa tesi si pone anche nella direzione tracciata con fermezza dal compianto Presidente Antonio Iosa, circa la creazione di un modello ambrosiano di sviluppo a livello nazionale ed europeo che Milano può produrre, sviluppando una pianificazione che integri concretamente i quartieri periferici a quelli centrali,

Nei capitoli seguenti, l'Arch. Breda affronta la descrizione del Municipio 7 con la presentazione dei quartieri e degli agglomerati rurali da cui è composto. Il quarto capitolo tratta delle cascine ancora esistenti nell'area. Il Municipio 7 è quello con la maggior estensione di aree verdi che occupano un'area complessiva di 2.548 kmq. Molte di queste estensioni di verde gravitano intorno alle cascine, alcune ancora operanti altre abbandonate. I nuclei rurali vengono presentati secondo le località in cui sorgono, a partire dalle più periferiche fino a quelle più vicine al centro Città.

Dal quinto capitolo, la trattazione prosegue con lo studio dei vari quartieri individuati, un tempo liberi comuni: Ex Comuni di Assiano, Moirano, Moiranino, Cascina Malandra e Muggiano; Ex Comune di Baggio; Ex Comune di Quinto Romano; Ex Comune di Figino; Ex Comune di Quarto Cagnino; Ex Comune di Sella Nuova; Ex Comune dei Corpi Santi di Porta Vercellina con Portello (poi Corpi Santi di Porta Magenta).

Ciascun nucleo insediativo è stato analizzato operando secondo più piani d'indagine, dapprima introducendone la localizzazione sul territorio, a partire dalle aree più esterne della città, poi esponendone i caratteri storici e distintivi, profilandone la struttura demografica e sociale con il supporto in particolar modo delle schede dei cosiddetti Nuclei d'identità locale (NIL), che rappresentano un vero e proprio atlante territoriale, utile elemento di conoscenza delle caratteristiche dei quartieri urbani storici. Di ciascun ex Comune sono stati descritti: la qualità del paesaggio e le sue trasformazioni, la situazione dei quartieri di edilizia pubblica, le eccellenze architettoniche, la struttura del verde e dei parchi pubblici, la presenza di acque superficiali e sotterranee, le condizioni degli acquedotti e delle fognature, le attività dell'Associazionismo, lo stato apprezzabile della legalità nei vari distretti.

Il risultato di questo corposo lavoro di ricerca, svolto sul campo e in base alle fonti, è una carta d'identità del Municipio 7, tracciata con grande precisione e completezza, che arricchisce il Progetto sulla Legalità, fornendo numerosi spunti per approfondire il tema della tutela della memoria storica, del mutamento del paesaggio urbano e rurale e della rinascita dei quartieri più marginali. L'attenzione è ora puntata sulla realizzazione delle numerose iniziative proposte dal Comune di Milano per la riqualificazione delle periferie, tra cui il "Piano

Quartieri”, il “Piano Periferie”, la Trasformazione degli scali ferroviari, le politiche per incentivare gli investimenti dei privati nelle periferie e gli altri progetti di rigenerazione urbana previsti dal Piano Milano 2030.

Milano, 7 gennaio 2023